

il mese veniente per recarsi in soccorso di Cambrai ch'era assediata dal conte di Fuentes. Ma egli intese a Beavais la dedizione della piazza che si arrese il 9 ottobre per l'odio che nutrivasi a Balagni a cui il re l'aveva dato in sovranità. Questa conquista degli Spagnuoli era stata preceduta da quella della Capelle, del Castelletto e di Dourlens, ove aveva praticate crudeltà inaudite.

Enrico IV ricevette finalmente la nuova di sua assoluzione pronunciata a Roma il 17 settembre in cerimonia da papa Clemente VIII dopo essere stata per lunga pezza contrastata dagli Spagnuoli. Arnaldo d'Ossat, e del Perron vescovo d'Evreux, che poscia divennero entrambi cardinali, furono i negoziatori di quest'affare. Ma al lor ritorno alla corte si rimproverarono acerbamente di aver ricevuto dalla mano del papa dei colpi di verga sulla schiena durante la cerimonia dell'assoluzione. Era, dicevasi, un avvilire la maestà regia. Ma il re dissimulò saggiamente questa specie di umiliazione, che non era tale d'altronde se non agli occhi di quelli che non conoscevano nè l'origine nè lo spirito della cerimonia (Ved. *papa Clemente VIII*).

Il duca di Mayenne vedendo Enrico IV perfettamente riconciliato colla Chiesa, e che i popoli stanchi di guerra si volgevano apertamente verso del re, credette dover deporre le armi, e cominciò col chiedergli una tregua che gli venne accordata per soli tre mesi. In quest'intervallo egli negoziò la pace, che fu conchiusa al castello di Folembrai nella foresta di Conci e pubblicata in forma di editto nel mese di gennaio 1596. Gli furono accordate tre piazze di sicurezza, e ciò ch'è ben osservabile, Enrico s'incaricò di pagare tutti i debiti incontrati da Mayenne tanto dentro che fuori del regno per sostenere contra lui la guerra (1). Anche il duca di Joyeuse fece nello stesso sito il suo accomodamento, che gli fruttò il bastone di maresciallo di Francia colla luogotenenza gene-

(1) Il duca di Mayenne era assai pingue. Ottenuto ch'ebbe dal re il permesso di poter baciargli la mano, si recò a visitarlo a Monceaux. Il monarca lo fece camminare sino a farlo sudare, e perdere il fiato, e poscia gli disse; *Cugino mio, ecco la sola vendetta che voglio fare di voi.*